Mercoledì 18 Novembre 1891 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XV — N. 275.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## ASPIRAZIONI GENEROSE E STONATURE.

A Palermo, come prima a Milano, nel Discorso dell'on. Chimirri il Governo del Re manifestò *aspirazioni generose* e confortò gl'Italiani a ben augurare intorno l'avvenire del Paese.

A Roma, prima nel Congresso parlamentare internazionale, poi nel Congresso pur internazionale degli *Amici della Pace*, si fecero voti ardenti per la fratellanza tra le Nazioni, sì che ai frutti della civiltà ed al benessere economico tutte possano compartecipare, rimosso il pericolo di lotte cruenti.

Saranno *ideali d'un avvenire assai lontano;* ma intanto esprimono *aspirazioni generose*, intanto giovano a mitigare certe asprezze e ad aprire gli animi a speranze in un nuovo Diritto pubblico o Diritto delle genti, che abbia per mezzo l'*Arbitrato* e per iscopo la *Pace*.

E nella cronaca meritano ricordo, se non per altro, per compensarci di certe *stonature* che negli ultimi giorni disgustarono non poco quanti in Italia vorrebbero che si godesse un po' di concordia e, malgrado la varietà di opinioni politiche, non s'avesse a deplorar miserevole strazio di riputazioni e di nomi pur rispettabili.

Per noi fu *stonatura* che Deputati di Opposizione, appena venne pronunciato dall'on. Di Rudinì il Discorso di Milano, si raccogliessero a Palermo, alla vigilia della visita del Re, per contrastare gli effetti di quel Discorso, non lasciandoci nemmanco per poche ore sotto l'impressione benefica di credere a ciò che il Governo, sulla grave questione finanziaria, solennemente affermava di aver conseguito con pubblico beneficio.

Questa smentita in un banchetto di Palermo al Discorso di Milano, banchetto di amici dell'on. Crispi, ci sembrò *stonatura*, perchè per una risposta al Discorso del Presidente del Consiglio, se c'è proprio da darla, ben potevasi aspettare di darla a Montecitorio, dacchè fra pochissimi giorni sarà riaperta la Camera.

Ma *stonatura* ben peggiore ci sembrò il telegramma di Crispi a' suoi amici banchettanti, ed esso, per qualche frase ingiusta verso Di Rudinì e Nicotera, già diede argomento a diatribe incresciose. E lo deploriamo, perchè noi, per subitanei sdegni o per dissensi sopravvenuti, non vorremmo che mai taluni dimenticassero il proprio passato, e così quello degli amici d'una volta, trasmutati in odierni avversarii. Noi abbisognamo di conservare la fama dei pochi ancor superstiti del periodo del nazional risorgimento; noi abbisognamo, perchè pur troppo non sono molte, di serbare a servizio della Patria le giovani forze che si fossero poi manifestate nelle gare della Politica. Screditarsi a vicenda, ed umiliare gli emuli per soverchiarli, quando forse si avrà bisogno oggi o domani dell'opera di tutti, ci sembra egoismo appassionato, ingiusto e scortese.

*Stonatura* a noi apparve quel *Comizio contro le Guarentigie papali* che si tenne l'altro jeri a Milano, auspice l'on. Mussi, obbligando la Polizia, per l'intemperanza del linguaggio, a sospenderlo con la forza. Noi comprendiamo l'astio dei Radicali perchè l'on. Di Rudinì accettò di discorrere nel luogo che per sì lungo tempo era stato teatro de' loro trionfi; ma il Governo, la cui longanimità si volle sfidare, non poteva poi tutto lasciar correre, dopo aver testè proclamato che quella Legge era parte delle Leggi statutarie del Regno. È vero che nemmanco un'*agitazione artificiale* i Radicali saprebbero diffondere in Italia, la maggioranza essendo seria e temperata; però eziandio il conato ci sembra colpa. Poichè oggi abbisognamo di calma e di ponderatezza per uscire da quelle difficoltà, che dicevansi cagione precipua del generale malcontento. E se siamo avviati ad uscirne, tutte le *stonature* della Partigianeria ci si presentano come atti insensati ed anti-patriotici.

Fortuna che a farci manco sentire le *stonature*, da Milano, da Palermo, da Roma echeggiarono voci che ci ricordano *aspirazioni generose e simpatiche*. Fermiamo oggi su queste l'attenzione; e fra pochi giorni dalle aule del Parlamento, speriamolo, ci verran maggiori conforti.

G.

## Nuvoloni al Brasile.

**Parigi**, 17. — Un comunicato della legazione del Brasile afferma che il governo brasiliano è risoluto a reprimere energicamente tutte le eventuali dimostrazioni monarchiche.

**New York**, — 17. Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres: Il progresso degli insorti aumenta nel Rio Grande, provincia del Brasile. Dicesi che la marina brasiliana sia divisa. Alcune navi favoriscono il presidente Fonseca, altre gli insorti. Molti ufficiali dell'Uruguay si unirono agli insorti di Rio Grande.

**Parigi**, 17. — Una nota ufficiosa dice: Persone autorevoli della colonia brasiliana ricevettero una dichiarazione di Don Pedro secondo cui l'imperatore si disse pronto di ritornare al Brasile se la nazione chiedesse la sua presenza onde rendere negli ultimi anni di sua vita l'ultimo servizio alla patria.

## Un farmaco prodigioso.

E' cosa già constatata che le malattie di petto danno il maggior contingente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito, sia pure da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggiere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze..... perfino all'etisia!

Ma gli uomini di scienza lavorano. L'anno scorso, allo improvviso, con la fulminea rapidità del telegrafo, si sparse pel mondo la buona novella, che il Dr. **Koch** aveva trovato il rimedio per la tubercolosi. Ve ne ricordate? Ebbene, nessun avvenimento commosse mai l'umanità come la notizia di tale colossale conquista della medicina. In quel rapido diffondersi della buona novella, in quella mondiale commozione del genere umano, in quella generale fioritura di disperate speranze, vi fu qualche cosa di veramente grande e di veramente epico . . . . . . .

Ahimè! della miracolosa linfa **Koch**, che parve per un momento l'audace realizzazione dei sogni fantastici degli alchimisti medio-evali, l'umanità è ripiombata nella disperata paura della tubercolosi, che non ha avuto finora rimedio; della terribile malattia, che non perdona. Ma per poco, poichè un nuovo astro è apparso sull'orizzonte.

Ammalati, riaprite il cuore alla speranza, poichè oggi vi annunziamo che in Palermo, capitale della Sicilia, corre sulla bocca di tutti il nome di **Salvatore Garofalo**, chimico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studii, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonari, la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi di un **Anti bacillare**, preparato con metodo speciale. Esperimentato, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuizione delle ottusità polmonali, respirazione facile.

Lo specifico del prof. **Garofalo** è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso per i suoi effetti. Egregi medici l'hanno già esperimentato e lo consigliano agli ammalati. Nel congratularci con l'egregio chimico, lo invitiamo ad indicarci il modo di usarlo e spedircene un campione, onde farlo provare nel nostro Ospedale.

Intanto, abbiamo pregato un nostro amico di Palermo a volerci spedire dettagliate notizie sulla nuova cura per la tubercolosi ed appena ricevuta la corrispondenza, la pubblicheremo per norma dell'umanità sofferente.

## IN AUSTRALIA

La nostra emigrazione, pare che ora voglia prender la via dell'Australia; per cui stimiamo utile ed opportuno riprodurre alcune notizie interessanti, tolte dal libro del viaggio intorno al Mondo, del nostro egregio amico Capitano Ugo Bedinello; viaggio da lui fatto in qualità di Pilota a bordo della Regia Nave «Vettor Pisani». Ecco cosa egli scriveva allorchè trovavasi in quei paraggi. . . .

« La città di Sydney presentasi situata » fra mezzo a numerosi e verdeggianti » giardini, in fra rive fiorenti con bei » villini sparsi quà e là per i poggi e » sul pendio di amene colline, le quali » formano moltissime baje ed insenature » che danno a quel porto un aspetto » assai pittoresco, così che ben a ragione » è giudicato uno dei più ampi, più » comodi e sicuri del mondo. Io ne ri» portai una delle più belle impressioni.

« Vi stavano ancorate navi e vapori » grossissimi, i cui alberi si confondevano » con quelli della rigogliosa e fiorita » campagna e con le splendide palazzine » che sorgono tutto all'intorno. Gli » Inglesi colla loro grandissima attività, » in soli 85 anni trasformarono in una » delle più belle città quel sito, ove non » esistevano che poche capanne di mi» seri villaggi. Fu il capitano Cook che » scoprì nello scorso secolo quel ric» chissimo paese e che lo indicò all'In» ghilterra per colonizzarlo.

« L'emporio commerciale della colonia » di Sydney, chiamata New South-Walles » è uno dei più importanti dell'Australia.

« Vi abbondano miniere aurifere, nu» merose mandre di grossi buoi e pecore » che danno bellissima lana; la cam» pagna è ricca di cereali ed abbondan» tissima di frutta. La Città è bella, e» legante, pulita, grandiosa, affatto mo» derna, provveduta di tutto il confor» tabile possibile dell'odierno progresso, » è adorna di grandi edifici, d'ampie e » belle contrade, di parchi e piazze va» stissime. Conta circa 90 mila abitanti. » La Società gode di leggi eminente» mente liberali, senza alcuna pressione » politica, senza bisogno di soldati per » farle la guardia, nè ingrassare tante » truppe nelle caserme, come usasi da » noi. — Il popolo è sovrano, il governo » è opera e proprietà sua, i funzionari » pubblici sono suoi impiegati; egli può » a sua volontà mutare il suo governa» tore e revocare i propri mandatari. — » Ho rilevato con gran piacere che la » libertà di quel paese rende gli uomini » leali, generosi ed onesti. La maggior » parte degli abitanti sono Inglesi e Te» deschi. Gli Italiani colà stabiliti non » arrivano a 300; sono per la maggior » parte occupati alle miniere d'oro; pa» recchi di questi fecero delle rapide » fortune.

« In Sydney il benessere della gente » traspare dalle fisonomie, dalla puli» tezza del vestire e dai pianoforti che » voi udite suonare in ogni abitazione. » Quivi non incontransi questuanti, nè » individui sucidi e laceri. La salute è » garantita dal clima temperato e dal» l'eccellente cibo di buona carne di » manzo che colà si compera per solo » 4 soldi al chilo. — Peccato che la » nostra Italia sia in quella contrada, così » scarsamente rappresentata! Quanti » dei nostri bravi artisti di pittura, » scultura, musica e canto che da noi » lottano pel tozzo di pane e che tra» scinano la loro vita nella più squal» lida miseria, non potrebbero in po» chi anni formarsi una bella posizione » indipendente, considerando l'assoluta » mancanza colà di detti artisti, nel » mentre le persone doviziose e milio» narie sono numerose, ed amano pos» sedere oggetti d'arte di fattura Ita» liana; non badano a spendere, non » già lire, bensì sterline, e vanno in » visibilio allorchè possono gustare della » nostra musica; del nostro canto poi, » sono appassionatissime. — I nostri » marinari erano fatti segno di infinite » gentilezze da parte di quegli abitanti; » li volevano ogni giorno a pranzo; e » quei che sapevano cantare, potevano » chiamarsi ben fortunati! — Le belle » Signorine non li lasciavano più.

« Io avrei dato l'anima ed il corpo al» l'ultima dannazione, per aver saputo » cantare la romanza « *Eri tu*. »

*Nota della Red.* A norma di coloro che fossero intenzionati di recarsi in Australia, crediamo bene far loro presente, che ogni 45 giorni partono da Venezia i piroscafi della Peninsulare impiegando due mesi per la traversata (Via Brindisi, Suez, Ceylan e Singapore) in questo frattempo possono imparare un po' d'inglese coll'equipaggio.

## *Cronaca Provinciale.*

### L'INAUGURAZIONE DELLA STRADA REGINA MARGHERITA

(Continuazione e fine, v. n. 273, 274).

Ieri abbiamo dovuto interrompere la relazione *sul più bello*, come suol dirsi: quando cioè gli ospiti del nob. cav. De Ciconi ascoltavano e plaudivano il ben meritato saluto a lui pòrto da taluno fra essi.

Dopo che il signor Dianese ebbe letto gli applauditi versi del nostro amico e collaboratore dott. Pognici, si alzò l'avvocato Concari, e ricordò anch'egli un fatto della vita vissuta dal nobile De Ceconi.

— Ricordo — egli disse — Ricordo di essere entrato, un giorno, in questa valle dell'Arzino, in una casetta affumicata, squallida. Accanto al fuoco semispento sedeva triste ed afflitta una madre co' suoi piccoli figli: sedeva triste ed afflitta, e qualche lagrima silenziosa le cadeva dagli occhi. — Che avete, buona donna? — le chiesi; ed ella mi narrò esserle giunta la dolorosa notizia che il marito suo, il padre di quei poveri bambini, lasciata da qualche mese la famiglia per andare in cerca di lavoro, si trovava allora gravemente ammalato ... — Con chi è al lavoro?... — Col cav. Ceconi. — Ebbene, buona donna, non vi scoraggiate: se vostro marito è col cav. Ceconi, il cav. Ceconi non lo lascierà morire ...

« Lo dissi coll'accento della convinzione più viva. E pochi mesi dopo, ritornando in quella stessa casa, c'era il padre risanato insieme ai figliuoli; e il riconoscente uomo, appena mi vide, ricordando le parole da me dette alla moglie sua nel momento dell'afflizione, fece inginocchiare i suoi piccoli e li fece pregare pel cav. Ceconi ..

« Ricordiamo questo fatto, o signori...

— Bravo!... benissimo!...

Il cav. Ceconi è visibilmente commosso.

— Ricordiamo questo fatto — prosegue il dott. Concari. — La voce dell'operaio non può tacere; la voce dell'operaio riconoscente si unisce a noi, in questo giorno di festa, per acclamare al generoso operaio di un tempo che delle acquistate ricchezze fa nobilissimo uso.

« Nel nome di questo operaio saluto il cav. Ceconi: e rendendomi interprete della riconoscenza, dell'affetto degli operai spilimberghesi raccolti in società, degli operai tutti che nel cav. Ceconi ebbero sempre un amico un benefattore, nel nome di tutti loro in lui saluto il padre dei lavoratori, il benemerito presidente della Società operaia di Spilimbergo. »

Nuovi applausi — prolungati, unanimi.

Sorge allora il nobile De Ceconi e dice:

« Commosso e confuso da tante cortesi manifestazioni, per le quali mi sento ad usura compensato per ciò che ho fatto a vantaggio del mio Paese nativo, ringrazio riconoscente le Autorità ed inneggiando alla prosperità loro, faccio voti vivissimi perchè, nell'interesse generale, siano lungamente conservate a reggere le sorti della nostra Provincia.

« Bevo inoltre alla salute delle Rappresentanze della Nazione, della Provincia e dei Comuni, onore e vanto del nostro Friuli.

« Invito finalmente tutti ad unirsi meco per inneggiare alla felicità completa della gloriosa Casa di Savoja e per esclamare con entusiasmo *Evviva la Regina, Evviva il Re* ».

Il signor Orazio Sostero, assessore comunale di Vito d'Asio, con opportune parole presenta al nob. De Ceconi una medaglia d'oro accompagnata da pergamena — omaggio dei comunisti di Vito d'Asio. La medaglia fu incisa a Milano dall'artista incisore A. Cappuccio nello Stabilimento Johnson e porta da una parte il busto del cav. Ceconi racchiuso in piccolo ovale sostenuto dalla *Fama*, figura maestosa di donna col braccio teso portante una corona di alloro; come sfondo, al basso, in rilievo appena sensibile, un ponte sostenuto dalle relative murature che attraversa il torrente fra montagne acuminate, ripide. All'ingiro, da questo lato, la scritta: *Omaggio all'operosità intelligente feconda benefica* :— Dall'altro lato, in basso lo Stemma sabaudo sormontato dalla stella d'Italia; sottostà un nastro ove sono, in rilievo, le parole: *Comune di Vito d'Asio*. Nel centro, la dedica: *Al cavaliere - Giacomo De Ceconi - Il popolo - Riconoscente* — All'ingiro: *Strada Regina Margherita - Inaugurata novembre 1891.*

La medaglia è collocata in un astuccio: e la circonda una rama di alloro in oro. All'esterno dell'astuccio, lo scudo del nobile De Ceconi sormontato dalla corona di nobiltà.

Nella pergamena — pregievole lavoro eseguito a Venezia — sta la dedica seguente:

Quello che gli avi nostri
non avrebbero osato sognare
oggi è un evento compiuto.
Onore plauso riconoscenza
all'illustre cavaliere
GIACOMO DE CECONI
che diede ai suoi conterranei
una strada mirabile
in cui risplende
l'affetto d'un padre, il valore d'un genio,
la forza d'un gigante, la munificenza d'un prin-
l'ardimento romano. (cipe

In alto, la scritta: — *Strada Regina Margherita Comune di Vito d'Asio.*

Il cav. De Ceconi, cui tante dimostrazioni di riconoscente affetto commuovono, si alza a ringraziare: ringrazia il signor Sostero ed il signor Vettori che primi ebbero l'idea di offrirgli il prezioso ricordo. Tutte queste dimostrazioni son certo superiori a quel poco ch'egli ha fatto pel suo paese: e vorrebbe fare ben più, com'è dovere di un figlio che ama la sua terra natia.

Il segretario del cav. Ceconi si alza a sua volta, e così favella:

« Giacchè, o Signori, Vi compiaceste onorare di vostra presenza questa lieta cerimonia, non vi sarà discaro avere un ricordo che attesti i meriti del cav. Ceconi e l'affetto del popolo verso tanto benemerito Sindaco.

« Il Comitato per ciò, nel pregarvi ad accogliere con benignità copia della medaglia oggi offerta al munificente costruttore della strada inaugurata, mi incarica di inneggiare al vostro gentile intervento e di bère alla vostra salute. *Evviva gli Illustri ospiti del Cav. Ceconi!*

— Grazie! grazie!.. Tanto cordiali e splendide accoglienze faranno sentire, a coloro che non sono intervenuti, il rammarico di non avere accettato l'invito!... — si sclama dai commensali.

Si distribuisce a tutti gli invitati la copia in bronzo della medaglia offerta al cav. De Ceconi, e più copie di opuscoli e di un numero unico assai interessante per gli scritti contenutivi, storici, descrittivi, dialettali. Ecco i titoli delle pubblicazioni: *Inaugurazione della strada Regina Margherita — ricordo di Vito d'Asio, 14 novembre 1891*; i Versi del cav. Luigi dott. Pognici colla seguente dedica: — *Al cavaliere Jacopo Ceconi nob. di Montececon — per — l'inaugurazione della strada — Regina Margherita — questi versi — del cav. dott. Luigi Pognici — la Giunta Municipale — di Spilimbergo — dedica*; altri versi, del signor Guido Fabiani, portanti la seguente premessa: — *Al cav. Giacomo Ceconi — nob. di Mont-Cecon — nel giorno della inaugurazione — della strada del Clapet — che — con munificenza egli aperse — la Società operaia di Spilimbergo — orgogliosa — di averlo à presidente onorario — offre.*

Questi versi del Fabiani, letti dall'avv. Concari, furono applauditi: e lo meritano davvero, per l'indovinata ispirazione, per la robustezza, per l'efficacia poetica.

Il signor Vettori offre inoltre delle vaghe margherite artificiali: tutto s'ispira al nome dell'Augusta Regina. Il fatto di un cittadino che, arricchitosi in stranio paese, tanto vivo conserva l'amore alla terra natia, l'amore alla grande Patria — l'Italia, — merita bene che venga ricordato ne' suoi minuti particolari, massime quando anche questi particolari ci confermano un tale sentito affetto.

Il signor Vettori legge poscia alcuni telegrammi e lettere, pervenute da invitati alla festa che scusarono loro assenza.

Treviso, 14 novembre.

Oltremodo dispiacente non poter intervenire inaugurazione opera titanica cui solo voler di genio era dato compiere, presenzio collo spirito, orgoglioso avervi avuto sebben meschinissima parte.

Tale giornata rimarrà nella storia delle viabilità nostro regno, e con essa passerà posteri nome uno fra primi che meritano seggio nel Pantheon dei veri modelli di *Volere è Potere*. Sebbene lontano, mi si permetta brindare al munificentissimo cittadino illustrazione patria.

*Ghislanzoni.*

L'ingegnere Ghislanzoni, come avvertimmo sabato, è stato uno de' fautori intelligenti perchè la strada potesse nel più breve tempo iniziarsi — egli e il comm. Gamba, che il signor Vettori giustamente ricordò — non risparmiando loro prestazioni affinchè le difficoltà e lungaggini burocratiche od opposte da avversari ingiustificati non ritardassero il benefico lavoro.

Udine, 14 novembre.

Doveri d' ufficio e motivi di famiglia impediscommi come desiderava presenziar festa odierna. Rinnovo vive grazie gentile invito, — rallegramenti splendida opera compiuta.

*Morpurgo*

Latisana, 13 novembre.

Dolentissimo devo per sopravvenuta indisposizione scusare assenza a inaugurazione domani. Ringrazio nuovamente.

*Milanese.*

L'on. Cavalletto scrisse la lettera seguente:

Padova, addì 12 novembre.

*Ill. Sig. Cav. Giacomo nob. De Ceconi Sindaco di Vito d' Asio.*

Sono dispiacente di non poter assistere personalmente alla simpatica solennità della inaugurazione della strada comunale Anduins - Canale di Vito, intitolata alla virtuosa nostra Regina Margherita, e da V. S. O. munificentemente fatta costruire.

Duolmi di non poter fare atto di omaggio all'indirizzo del Re e della Regina d'Italia, e di plaudire alla generosità di V. S. O. che dà un così bello e splendido esempio di interessamento e di beneficenza pel Comune da Lei presieduto.

Perdoni alla mia età la mia assenza e gradisca i sensi di mia stima distinta e perfetta osservanza.

Suo devotissimo

*Alberto Cavalletto*

Altra lettera scrisse il Senatore Pecile:

Fagagna, 12 novembre.

*Egregio cav. De Ceconi.*

Fino ad oggi ho accarezzato il pensiero di accettare il suo gentile invito alla festa pella inaugurazione della strada *Regina Margherita* e di venire a stringerle la mano ed ammirare l'opera grandiosa che resterà monumento del di lei coraggio e della di Lei munificenza.

Ma il tempo che si è improvvisamente messo a pioggia in questa stagione inclemente, mi ha fatto riflettere che alla mia età bisogna contentarsi di godere coll'immaginazione certe gite, per quanto Ella, con profusione principesca, siasi adoperato per rendere questa al massimo grado comoda e piacevole.

Io perciò, nel mentre la ringrazio del cortese invito, La prego a ritenere che sono dolente di non poterne approfittare, e di trovarmi in condizione di rimandare ad altra occasione il bene di venirla a riverire, ed ammirare lo stupendo lavoro da lei compiuto.

Colla massima considerazione mi protesto

Dev.

*G. L. Pecile.*

S'erano pure scusati il deputato Chiaradia ed il comm. Gamba.

Il comm. Di Prampero lesse quindi un altro telegramma dell'on. Ministro dei Lavori Pubblici, nel quale il Ministro apprezza degnamente la benefica opera del nobile De Ceconi.

Un saluto in friulano — dialetto che l'ospite festeggiato mai dimentica ed anzi parla volentieri quando conversa con friulani — porse il rappresentante del nostro giornale.

Frattanto, di fuori, in mezzo alla popolazione di Pielungo plaudente ed acclamante al Ceconi, la banda musicale di San Daniele suonava.

Il cav. Ceconi uscì — e lo accompagnammo tutti. Come ci trovammo fra que' buoni alpigiani, il deputato Monti disse belle parole di presentazione: ecco il vostro padre, colui che fece tanto bene al vostro paese ch'egli ama, colui che voi pure dovete amare, con riconoscenti.

Il nobile De Ceconi, agli applausi insistenti, rispose:

— Ringrazio per l'affetto che mi dimostrate, vi ringrazio per la vostra gratitudine. Vorrei far di più, per voi: vorrei meritarmi proprio il titolo di vostro padre. Spero in ogni modo che quel poco che ho fatto possa essere utile a voi ed ai vostri nepoti.

Poco dopo, rientrammo in sala, e tra allegri conversari — dove non era bandita nemmeno la politica — si passarono alcune ore, fino alla una circa antimeridiana — non senza che ancora una volta il dialetto friulano, sempre ad opera del rappresentante la *Patria* che ne *diventa matto*, fosse applaudito per un brindisi nel quale si ricordava le *viele benedete* ch'è madre del nobile De Ceconi. *Benedetta colei che in te s'incinse!*

**Il telegramma del nob. De Ceconi alla Regina.**

Un telegramma fu inviato per espresso a S. M. la Regina, al momento in cui venne scoperta la lapide:

*S. E. Marchesa di Villamarina dama d'onore.*

PALERMO.

Oggi nel mentre in presenza di innumerevole popolo, delle rappresentanze del Governo, della Nazione, della Provincia, dei Comuni, dell'esercito e della magistratura s'inaugurava l'apertura della strada che, per graziosa concessione porterà l'augusto nome di S. M. la Regina, in queste valli echeggiò largo, pieno, sentito, unanime un grido: *Evviva Margherita di Savoia* e di *Evviva al Re!*

Interprete voto universale prego partecipare Sua Maestà il saluto affettuoso, reverente di queste popolazioni e di tutti gl'intervenuti, nonchè di gradire i rispettosi miei omaggi.

*Giacomo de Ceconi.*

**Il ritorno.**

Nel domattina — domenica — la giornata si presentava *sotto migliori auspici*: e la speranza di vedere l'ardita strada lumeggiata dal sole arrise a tutti.

Alcuni degli invitati approfittarono della mite e quasi serena giornata per visitare i dintorni più prossimi: chi verso l'abitato di Pielungo, chi per solitari viottoli spingendosi al quanto su per le alture. Poichè il Monte Cecon, dal quale fu dato il titolo di nobiltà al cav. Giacomo, e che s'innalza proprio di rimpetto al nuovo palazzo, digrada verso il canale di San Francesco a scaglioni ampi, ed uno di questi appunto forma la *Val Nespolaria*.

Sulla spianata, intanto lavoravasi a preparare la festa per la sera di domenica, per la quale il cav. De Ceconi aveva invitato i consiglieri di Vito e parecchi del canale, una sessantina, a banchetto nel suo palazzo; e dava una festa a tutti gli abitanti del canale che volessero intervenirvi. Chi raddrizzava i pali e gli archi abbattuti o piegati dalla bufera; chi disponeva baracche: era un gradito spettacolo, quel movimento, lassù in alto. E mano mano che l'ora avanzava, si vedevano frotte di alpigiani venir alla *villa*.

Il panorama che si gode dalla villa è di per sè stesso ammirando: il canale di San Francesco, giù al basso, si prolunga fra monti franosi: e monti e vallate e boschi e praterie si alternano in gradite linee d'ogni intorno.

Alle dieci tutti gli intervenuti si raccolsero di nuovo in sala.

Vi si ammirano quattro magnifici ritratti; Vittorio Emanuele e il Generale Garibaldi eseguiti dal pittore A. Lonza di Trieste; Re Umberto e la Regina Margherita, dell'Eugenio Scomparini, nomi entrambi favorevolmente noti nell'arte italiana, e che vediamo sempre figurare ne' volumi del Caprin appiè delle migliori illustrazioni. Le pitture decorative della sala, eseguite dal signor Barazzutti di Gemona, sono anche pregievoli Noto, in due piccoli scomparti, riprodotte le Ville Ceconi a Pielungo ed a Gorizia — quest'ultima, invero sontuosa.

Sopra un tavolo stanno disposti i doni offerti in omaggio al cav. De Ceconi: fra gli altri notiamo, poichè ieri non l'abbiamo fatto, uno scudo in bronzo del dott. Sostero di Milano. E' un lavoro artistico di pregio. In alto, il busto del nobile festeggiato, posto in un piccolo ovale sostenuto da un angelo: a sinistra, la Regina Margherita, figura intiera, in alto rilievo, assai somigliante. Montagne rocciose colla strada segnata fanno di sfondo.

Anche la vecchia madre dell'ospitale cav. De Ceconi prese parte alla colazione servita in quel mattino. Ha ottantasei anni: pure la buona donna li porta bene: curva alquanto, vestita nel vecchio costume delle sue montagne, dalle quali non può staccarsi, ella entra accompagnata dal figlio e tutti le moviamo incontro.

— Bondì, siorie.... Bondì, bondì.... — ella ripete agli ospiti che vanno a stringerle la mano.

Come la colazione fu al termine, il cav. De Ceconi volle offrire agli ospiti un altro gradito ricordo della visita: un album di ventiquattro fotografie, tolte ne' punti più belli e più orridi della nuova strada ed eseguite assai bene.

La partenza pel ritorno ebbe luogo verso le undici e mezza, fra i concenti della banda musicale sandanielese, fra le acclamazioni del popolo affollato sulla piazzetta e lungo la strada, fra i saluti reiterati della buona vecchierella che ci raccomandava a Dio...

Il cav. De Ceconi, il dott. Angelo Ceconi, l'ing. Dreossi, il signor Pietro Vettori, il signor Orazio Sostero ci accompagnarono fino a Casiacco, dov'ebbero luogo gli ultimi cordialissimi saluti — dove il sindaco che ci ospitò ebbe cortesi parole per ognuno di noi.

Il tempo *stringeva* per giungere a Casarsa all'ora del treno per Udine: e dobbiamo dire che anche nel ritorno il servizio carrozze del Cecchini fu buono. Ci passavano via rapidi i paesaggi graziosi di Pinzano, di Valeriano, colla immensa largura del Tagliamento sempre più ampia verso ponente — col panorama stupendo di Osoppo e di Gemona verso levante.

Noto, perchè di conforto ad ogni Friulano che ami il suo paese, la palazzina dello scultore Dorigo — donde uscirono, a salutare le passanti carrozze, due vaghe giovanette di lui figlie. Di conforto, dico, ad ogni Friulano è questo fatto quasi costante; che i nostri operai, che i nostri artisti, anche se arricchitisi con l'ingegno e l'attività loro fuorivia, tanto amano questo bel Friuli che vi ritornano, portandovi le loro ricchezze, ristabilendovi il dolce nido per la nuova loro famiglia.

Pochi minuti prima che giungesse il treno, arrivammo a Casarsa: donde a Udine col diretto.

**L'ingresso del parroco a Savorgnano.**

Bagnarola, 16 novembre.

Quando ieri sera arrivai a Savorgnano per assistere quale cronista della *Patria* alle feste che questo simpatico paese dava in segno di esultanza per l'ingresso del nuovo parroco Don Pietro Guarnierini, quando vidi tanta effusione di vita in quella popolazione, e al suono di una musica nuova sentii alternarsi lo schioppettio di cento razzi guizzanti pel cielo come branchi di saette fuggenti in lati opposti, e udii il tuono delle bombe esplodenti come cannoni in battaglia, e *l'urrà* del popolo plaudente, e al rotear delle serpentine sfolgoranti, stridenti, vidi alternarsi il fantastico spettacolo di molte fontane sgorganti onde continue di luci; e quando, ripeto, al mio arrivo mi si presentò tanto incantevole spettacolo, mi ho sentito inondare l'anima di gioja, e con uno slancio spontaneo, sincero ho gridato: *Viva Savorgnano!!*

Che compiacenza difatti essere cronista di un lieto avvenimento e aver la coscienza di non essere tacciati di esagerazione nella descrizione di una festa a cui partecipa tutto un popolo, come a festa di famiglia, dove tutto è sincero, il saluto dell'amico, l'ospitalità del parente; perchè la gioja è comune, come è comune lo scopo che un intere paese si è prefisso, che è quello di festeggiare l'arrivo di una persona desiderata e cara.

*Viva dunque Savorgnano!* che jeri ha dimostrato come in simili solenni occasioni sa fare le cose per bene non lesinando su spese pur di vedere appagato il desiderio dei forestieri che furono pienamente soddisfatti dell'ospitale accoglienza e dare una prova sincera della stima e dell'affetto che fino ad ora lo lega all'ottimo nuovo parroco Don Pietro Guarnierini. Stima e affetto quali giustamente si merita questo sacerdote, pio senza bigottismo, colto e liberale senza pretese, affettuoso ma franco verso il suo gregge come lo insegna il Vangelo, e come molti preti pur troppo non sanno essere, sebbene pasciuti per tante prebende.

Ed ora un po' di cronaca particolareggiata.

L'accompagnamento e il ricevimento di questo nuovo parroco furono splendidi per numero di vetture e di persone. Fu accolto sabato a sera dai savorgnanesi colla cordialità di figli che acquistano un nuovo padre.

Jer mattina Don Pietro Guarnierini parlò ai numerosi fedeli assiepati in Chiesa con energica eloquenza e l'impressione di questo suo primo discorso fu ottima.

Colla sua maschia figura, colla sua voce robusta, vibrata, colla sua stringata eloquenza impressionò l'uditorio Molti scorgono in lui un accento un po' troppo imperativo; ma se lo stile è l'uomo, come disse Buffon, questo dimostra la sincerità del suo carattere, la franchezza delle sue idee, la coscienza del suo operare. Come Cristo era mite con tutti, ma inesorabile coi farisei, così il sacerdote deve essere umile coi buoni, energico cogli ipocriti. E per ciò fare bisogna aver carattere franco e leale come quello di Don Pietro Guarnierini.

Applaudita fu la banda di San Vito, diretta dal valente suo maestro signor Negri. E bene eseguiti i ballabili suonati da quel gruppo apostasiaco dei bravi giovanotti che, separati dal corpo filarmonico sanvitese, forti di volontà propria, sotto proprio vessillo, si sono resi già simpatici al pubblico che li ammira per il loro carattere e per la loro valentia musicale.

Affollato l'esercizio dei fratelli Mazotti sebbene, a dire la verità, i cibi troppo *salati di prezzo*. Ma in giornate solenni tutto deve essere in armonia, anche la *convenienza degli osti*.

Ed ora strozzo l'articoluccio per la semplice ragione che non mi resta altro da dire, e non ho più spazio per scrivere.

*Gaetano Toniatti.*

**Ricorso respinto.**

Abbiamo da Roma che il Consiglio di Stato dichiarò nullo il ricorso interposto dall'elettore Candusso ed altri relativo alle elezioni amministrative di Ragogna, Distretto di San Daniele del Friuli.

**Da Pordenone.**

Pordenone, 17 novembre.

Ieri, dopo pranzo, i vicini di casa di certa Maria Comilot, **d'anni 70**, impressionati che da domenica al meriggio non l'avevano veduta, chiamarono la guardia Santo Viotto che salì per vedere dalla finestra le cui imposte erano aperte e vide infatti sul letto stesa la vecchia che sembrava morta. Saliti altri, entrarono in stanza e la povera vecchia non dava segno di vita. Avvisate le autorità ed aperta la porta, entrò il R. Pretore per le incombenze d'ufficio e si accorse che invece la povera vecchia viveva ancora. Chiamato il medico, fu subito sopra luogo il dott. D'Andrea che potè far rinvenire la creduta morta che dissesi essersi sentita venir male ed a stento potè coricarsi. La Camilot vive sola e si dice possa avere del denaro. Elogio meritano i vicini, la guardia e le autorità che con prontezza si prestarono in questo caso che presenta la curiosità di trovar viva la vecchia dopo oltre 24 ore di chi sa quanti spasimi.

— Oggi circa al mezzogiorno s'incendiò una stalla nella frazione di Torre di certo Bravin; sul posto ci fu la pompa dello stabilimento Jenny, Barbieri e C. pompa e pompieri di Pordenone col capo sig. Masotti. In breve fu estinto, il danno è di circa L. 300, assicurato.

— Questa sera beneficiata al Sociale della signora Duse, prima donna della Compagnia Duse-Mancinelli. Venne regalata di alcuni oggetti in oro e fiori. Ora che scrivo sento che l'orchestra fa alla brava artista la serenata. B.

**Piccola esposizione.**

E' sorta l'idea di tenere nel prossimo anno a Pozzuolo una piccola esposizione agricolo - didattica a similitudine di quella fatta a Brazzà nel p. p. novembre. — Dicesi vi prenderanno parte i Comuni di Pozzuolo, Pradamano, Lestizza, Mortegliano, Campoformido e Pavia.

## *Cronaca Cittadina.*

**Bollettino Meteorologico**

*Udine-Riva-Castello*

*Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*

— GIORNO 17 Novembre 1891 —

| | Ore 9 a. | Ore 12 m. | Ore 3 p. | Ore 9 p. | Massima | Minima | Minima all'aperto | 18 Novem. Ore 8 ant. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ter | 10 | 11.8 | 12.2 | 9. | 13.6 | 5.2 | 4 | 8.2 |
| Bar | 748.5 | 749 5 | 750. | 753. | — | — | — | 753. |
| Dir. | S.O | S.O | S.O | — | — | — | — | NO |

Tempo vario.
Minima nella notte 17-18-55.

**Bollettino astronomico**

18 Novembre 1891

Sole: leva ore di Roma 7. 3
Passa al meridiano 11. 42. 5
Tramonta » » 4. 21
Fenomeni importanti:

Luna: leva ore 6 15 s
tramonta ore 9. 45 m
età giorni 16. 7
Fase:

**Laurea.**

Abbiamo appreso con piacere che l'egregio giovane Sig. Ottavio Sartogo s'è, in questi giorni, laureato in giurisprudenza.

Ci congratuliamo vivamente con lui e con tutta l'egregia sua famiglia.

**Al Direttore Provinciale delle Poste,**

nob. Pietro Miani, colpito da domestico lutto per la morte della suocera stanotte avvenuta, mandiamo assieme ai numerosi amici e conoscenti sentite condoglianze.

**Ancora l'arresto del Bravo.**

Abbiamo narrato l'arresto del Bravo Guido che jerl'altro di sera avea rubato un pacco di cinquecento fiorini in banconote austriache dalla vetrina del cambiavalute Cantarutti.

Mentre il Bravo fuggiva per l'ampia via Antonio Zanon, l'appuntato musicista nel 35.o Reggimento Calderan Francesco veniva da via Jacopo Marinoni. Egli si piantò davanti al Bravo: ma questi supplicò:

— Lasciami andare, lasciami andare che vogliono ammazzarmi. Non sono io.

Il Calderan, che nulla sapeva del furto, stette incerto, e il ladro fece pochi passi; ma intanto sorveniva la gente, gridando:

— Fermalo! ferma! il ladro!...

Allora, il Calderan inseguì il Bravo, il quale si trovò subito fra due guardiani: il milite ed il vigile urbano, che l'arrestarono. Il Calderan fece atto di frugare nelle tasche del fuggitivo: e allora questi gli disse:

— Non occorre... Ce li darò io i danari. — E cavato di tasca il pacchetto, glielo consegnò.

Il Calderan ed il vigile Torossi accompagnarono poscia il Bravo fino al negozio Cantarutti; e quivi il Calderan medesimo consegnò il pacchetto al signor Venerus. Dopo, si recarono tutti alla Questura, e quivi, constatato che nel pacchetto c'erano tutti i *soldi*, fu trattenuto in arresto il Bravo e gli altri vennero *licenziati*.

Il pacchetto constava di una carta da cento fiorini, una da cinquanta e il resto da cinque e da uno.

**Atti della Deputazione Prov. di Udine.**

Nella seduta del giorno 26 ottobre 1891 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— A termini dell'articolo 144 del regolamento stradale autorizzò l'Ufficio Tecnico provinciale ad effettuare una ispezione alle strade dei Comuni di San Quermo, Travesio, Grimacco e Pocenia ove i stradali trimestrali ripetutamente segnalarono condizioni anormali e mancarono d'effetto le diffide colle quali si richiamarono le amministrazioni all'osservanza delle prescrizioni regolamentari.

— Deliberò di pubblicare colle solite modalità l'avviso di concorso pel conferimento di un posto gratuito del Legato Daniele Cernazai nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino: determinando che il termine utile per presentare la domanda d'aspiro scade col giorno 15 novembre 1891.

— Dichiarò nulla ostare a che i dementi Casali Pietro di Lorenzo di Prato Carnico e Pelizzari-Castellana Maddalena di Travesio ora ricoverati rispettivamente nei manicomi di Felhorf e Trieste vengano a cura e spese del Governo rimpatriati e tradotti nel locale manicomio.

— Rifiutossi di far compilare il progetto di lavoro pel passaggio pedonale sull'argine del Tagliamento di fronte a Latisana lungo la Ferrovia Udine - Portogruaro, e deliberò di presentare formale protesta contro le decisioni del R. Ispettorato generale delle strade ferrate relative al lavoro da trattare.

— Accordò al Municipio di Gonars la facoltà di estrarre alcuni paracarri infissi nel tratto comunale alla strada provinciale Udine - Latisana e a quella comunale obbligatoria di Fauglis.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 24 mentecatti poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Autorizzò la corrisposizione di sussidi a domicilio a tutto 31 dicembre 1891 a vari maniaci poveri e tranquilli.

— Accordò a titolo di sussidio alla famiglia del demente Franceschoni Luigi di Spilimbergo, ora degente nel manicomio provinciale di Parma in Colorno, la rifusione della spesa per l'acquisto di un biglietto di ferrovia di terza classe da Colorno a Casarsa avendo quella desiderato di provvedere al di lui rimpatrio e di custodirlo in famiglia

— Tenne a notizia le informazioni offerte dal signor Presidente sul movimento dei maniaci a carico provinciale durante il mese di settembre 1891; dalle quali risulta che a 31 agosto si trovavano ricoverati nei vari manicomi N. 644 maniaci, che durante il mese di settembre ne entrarono 25 e ne uscirono 21 dei quali 16 perchè guariti o migliorati e 5 perchè morti: per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati N. 648 maniaci, cioè 4 più che nel mese precedente, 40 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 51 più del numero portato dalla media a 30 settembre dell'ultimo quinquennio.

Autorizzò di pagare:

— Alla Cassa di risparmio di Udine L. 15912,72 in causa rata quarta di ammortamento capitale ed interessi pel mutuo concesso in origine di L. 200000.

— Alla Presidenza del civico spedale di Udine L. 10958,20 per dozzine di dementi poveri curati e mantenuti durante il III. trimestre 1891.

— A Zanetti Domenico L. 926,55 quale primo acconto per fornitura e lavori eseguiti a manutenzione della strada provinciale Cormonese pel corrente anno.

— A Marchi Giuseppe rappresentato da Raber Gio. Battista L. 3367,66 in causa primo acconto per fornitura ed opere eseguite a manutenzione 1891 della strada provinciale detta Monte Croce.

— A Capellari Bortolo L. 3737,68 quale secondo acconto per forniture e lavori eseguiti a manutenzione 1891 della strada Provinciale Pontebbana.

— Alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale di S. Servolo in Venezia L. 5137,50 quale fondo per dozzine di dementi poveri nel quarto trimestre 1891.

— A diversi L. 81,85 a saldo di lavori eseguiti nei locali dell'Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— A diversi Comuni L. 343,70 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

Furono inoltre deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
*G. Groppiero*

Il Segretario
*G. di Caporiacco*

**Croce Rossa.**

Ieri ebbe luogo una seduta della Presidenza del Sotto Comitato di Sezione.

Venne compilato il conto preventivo per il venturo anno 1892 e fu stabilito di convocare il Consiglio per lunedì prossimo 23 andante in prima convocazione per le ore 7 pom., ed in caso di mancanza del numero legale la seconda convocazione resta fissata per le ore 8 pom. dello stesso giorno.

### Ancora le facilitazioni di viaggio per Palermo.

(*Vedi numero di ieri*).

Tutti i biglietti dànno diritto a 10 fermate nelle stazioni intermedie, che possono essere fatte o nell'andata o nel ritorno o parte nell'uno e parte nell'altro viaggio, sotto l'osservanza delle condizioni stampate sui biglietti medesimi. Essi sono valevoli per tutti i treni indicati negli orari ufficiali ed aventi vetture della rispettiva classe, sempre però alle condizioni di percorrenza stabilite dagli orari medesimi.

La validità dei biglietti può essere prorogata per un periodo non minore di 10 nè maggiore di 20 giorni, purchè il viaggiatore ne faccia richiesta ad una stazione qualsiasi del percorso prima della scadenza della validità normale e si assoggetti al pagamento di un supplemento di tassa corrispondente all'1[10] del prezzo del biglietto per ogni giorno di proroga.

I viaggiatori che seguono la via di mare da Napoli a Palermo o viceversa, devono presentarsi rispettivamente all'Agenzia di Napoli od a quella di Palermo della Società di Navigazione Generale Italiana per ottenere il visto per l'imbarco, il quale sarà concesso subordinatamente alla capacità del piroscafo sul quale l'imbarco stesso è domandato. I biglietti di 1.a e 2.a classe dànno diritto a bordo al vitto normalmente stabilito per i passaggi fra Napoli e Palermo. L'imbarco e lo sbarco sono a carico dei viaggiatori. — I biglietti sono valevoli anche per i servizi straordinari che fossero attuati dalla Navigazione Generale fra Napoli e Palermo, però alle condizioni che saranno notificate dalle proprie Agenzie.

L'Amministrazione ferroviaria non assume alcuna re ponsabilità rispetto al servizio marittimo.

I viaggiatori che sieno muniti di biglietti della Serie A hanno modo di visitare durante il viaggio e quindi senz'altra spesa, Pompei e Salerno e le principali città della Basilicata e della Calabria, fra cui Reggio, Messina, Taormina e Catania.

Per facilitare poi ai detti viaggiatori, la visita delle altre principali città della Sicilia, è stato disposto che, verso esibizione del biglietto di andata e ritorno speciale per e da Palermo, vengano rilasciati a loro richiesta gli altri speciali biglietti seguenti valevoli per 6 giorni:

A Catania: biglietto d'andata e ritorno per Siracusa, I classe L. 14,30; II classe L. 10; III L. 6.45.

A S Caterina e Palermo: biglietto supplementare valevole per il percorso S. Caterina - Girgenti - Roccapalumba - Palermo o viceversa, compreso nei biglietti della Serie A: I classe L. 11.15; II classe L. 7.85; III classe L. 5.05.

Ai viaggiatori muniti dei biglietti della Serie B che intendessero visitare le principali località della Sicilia sarà distribuito dalla stazione di Palermo, pure verso esibizione dei biglietti medesimi, un biglietto speciale di viaggio circolare per l'itinerario ed ai prezzi seguenti (non compresa la tassa di bollo), valevole per 40 giorni:

Palermo-Roccapalumba-Santa Caterina-Catania-Messina-Catania-Bicocca-Siracusa-Bicocca-Santa Caterina-Caltanisetta-Canicattì-Aragona Caldare-Girgenti-Roccapulumba-Palermo o viceversa I classse L. 72.20; II classe L. 50.55; III classe L. 32 60.

Viaggio circolare. — Durante il periodo dell'Esposizione i prezzi dei biglietti pel viaggio circolare XXXII vengono eccezionalmente ribassatti a lire 258,30 per la I.a ed a L. 179,70 per la II.a classe, non compresa la tassa di bollo.

L'itinerario di tale biglietto offre modo di visitare le principali città di tutta la penisola e della Sicilia, cioè: Milano, Torino, Genova, Pisa, Firenze, Livorno, Roma, Napoli, Palermo, Caltanisetta, Catania, Messina, Reggio, Taranto, Foggia, Ancona, Bologna Venezia, e Verona. — Il percorso Napoli - Palermo o viceversa si effettua per la via di mare e quello fra Messina e Foggia può effettuarsi tanto per la via di Reggio-Taranto che per la via marittimo - ferroviaria: Messina - Napoli - Foggia.

I biglietti valgono 60 giorni.

Riduzione per il bagaglio. — Per le spedizioni di bagaglio registrate direttamente per e da Palermo (via Reggio-Messina) dai viaggiatori che esibiranno uno dei biglietti speciali di andata - ritorno è concessa la riduzione del 50 per cento sul prezzo della tariffa normale.

### Fallimenti.

Del Negro Giacomo, birraria «al Friuli». — Confermato il curatore avv. A. Feruglio.

— Leonelli Quintino, sartoria. — Rinviata al 19 corr. la chiusura verifiche. — I creditori insinuatisi sono 24, l'inventario non fu ancora prodotto.

### In libertà provvisoria

fu messo tre giorni fa il Clemente Pittini, sacrestano in Salt, il quale era stato arrestato in seguito all'assassinio di Cecutti Francesco assessore comunale e giudice conciliatore nel Comune di Povoletto.

### Consorzio Filarmonico Udinese.

Nella adunanza generale di questa Società, che ebbe luogo lunedì sera, il Presidente signor Giuseppe Perini, dopo fatta la esposizione del Consuntivo 1890-91, che venne approvato all'unanimità quasi senza discussione, pregò di essere dispensato dalla carica alla quale la fiducia dei Soci lo aveva chiamato per 16 anni consecutivi, adducendo a motivo gl'impegni particolari che gli impedirebbero di adempiere coscienziosamente a tale mandato.

Passati quindi alla nomina della nuova rappresentanza, riuscirono eletti a primo scrutinio i signori:

M.o Giacomo Verza: Presidente; Comino Sante, Croatto Pietro, Guatti Luigi, Scubli Pietro: Consiglieri.

La scelta del Presidente non poteva essere migliore. Tutti riconoscono nel maestro Verza il valore artistico, la rettitudine degli intendimenti, l'amore per la giustizia e una certa squisitezza di modi che lo rende simpatico a quanti hanno l'occasione di avvicinarlo.

Siamo certi che il signor M.o Verza, coadiuvato dai Consiglieri che come lui hanno a cuore gl'interessi della Società, saprà mantener alto il prestigio dell'arte e il decoro della Società stessa.

### Sviamento di treno.

Iersera il treno 116 da Palmanova, in arrivo a Udine alle 7.15, come fu giunto alla stazione di Risano, sembra in seguito a errato scambio, nel fare movimenti, deviò.

Danni lievi al materiale.

Restò leggermente ferito alla gamba destra e scottato alla mano sinistra ed alla fronte il fuochista Tiso Eugenio, vicentino. La dichiarazione medica lo dà guaribile entro una ventina di giorni. Secondo il rapporto della questura, egli ebbe fratturato la gamba e il braccio destri. Il Tiso ha 21 anno.

Il macchinista Lindavera Giovanni se la cavò incolume.

### Unione Ginnastica Udinese.

La palestra di questa nuova Società di Ginnastica, costituitasi fin dal giorno 18 agosto p. p., si trova in via Cicogna N. 12. Per esservi inscritti bisogna aver compiuto il 15.o anno d'età. Il contributo sociale è di lire una mensile, senza tassa di ammissione per ora, la quale dal primo gennaio p. v. sarà di lire una. L'associazione è obbligatoria per un anno. La Palestra rimane aperta alle esercitazioni libere tutti i giorni non festivi dalle ore 7 1[2 alle ore 10 pom. e i festivi dalle 2 alle 4 1[2 pom.

L'insegnamento viene impartito da appositi Capisquadra.

### Società Reduci.

Il 16 corrente, XIII anniversario della morte del nostro prode Giovanni Battista Cella, il Consiglio Sociale depose una corona di fiori sulla tomba del valoroso nel Cimitero.

Parecchi Socii poveri hanno fatto domanda alla Presidenza affinchè procuri loro indumenti per ripararsi dalla rigida stagione.

La Presidenza, per quanto lo permettono i mezzi, provvede quanto può, ma non bastando sola, fa appello a tutti quei Cittadini che possono far dono di vestiti, a volerli inviare presso la sede sociale onde tanti poveri veterani non abbiano a soffrire durante l'inverno.

All'appello fatto negli anni decorsi risposero molti benemeriti cittadini e la Presidenza spera che quest'anno pure altri vorranno concorrere a sollievo di di tanti vecchi poveri.

### Raccolto del riso nel 1891.

Secondo le notizie pervenute alla Prefettura e comunicate da questa al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, il riso nel corrente anno sarebbe stato coltivato nei Comuni di Bagnaria Arsa, S. Giorgio di Nogaro e Ronchis su una superficie complessiva di 452 ettari, con un prodotto totale di 13456 ettolitri di risone (riso vestito), e quindi con una produzione media di ventinove ettolitri e settantasette litri per ettaro. Il raccolto fu di qualità ottima per 9906 ettolitri, buona per 3450 e cattiva per 100. In complesso la stagione corse favorevole al prodotto.

Nel 1890 i dati del raccolto del riso furono i seguenti:

Ettari 406 — prodotto totale Ettolitri 10718; e quindi con un prodotto di 26 Ettolitri e 40 litri per ettaro.

### Istituto filodrammatico udinese F. C.

La Direzione di questo Istituto averte i signore soci che il VI trattenimento avrà luogo al teatro Minerva la sera di venerdì 20 corr. alle ore 8 pom.

### Teatro Minerva.

Sabato e domenica venture avremo due straordinarie rappresentazioni della Passione e Morte di nostro Signor Gesù Cristo.

Domani daremo il programma particolareggiato.

### Teatro Nazionale.

Questa sera alle ore 8 **ultima rappresentazione** della Compagnia equestre Richter. Vi prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia ed il Direttore presenterà sei cavalli ammaestrati.

I ragazzi pagano **25** centesimi per l'ingresso.

### Chi ha perduto

una catena senza ciondolo e due anelli d'oro del peso complessivo di grammi 21 1[2, potrà ritirarli dal signor Francesco Bortolotti in Via Gemona N. 78, che il tutto rinvenne nei pressi della farmacia Girolami jeri sera alle ore 7.

### L'istinto della conservazione

che abbiamo comune coi bruti e pel quale l'uomo malato cerca avidamente i mezzi che lo guariscono, se non viene diretto dalla calma ragione spesso si cambia in «funesta doglia d'infiniti guai». Triste conseguenza del provvidenziale attributo è la cieca fiducia dei credali malati in qualunque nuova specialità. Per far uso di questi nuovi rimedi è necessario: 1.o Conoscere la serietà e l'onestà dell'inventore: 2.o D'informarsi bene della sua completa innocuità quando anche non sortisse l'effetto salutare richiesto. E scendendo al particolare. Se per guarire le flogosi della bocca, il raffreddore, l'asma, l'incipiente bronchite ecc. s'adoperassero le sole pastine di more preparate dal Mazzolini di Roma d'uso antichissimo, d'effetto accertato, e prive affatto d'ogni ingrediente nocivo, non si avrebbero a deplorare tante debolezze di stomaco, dipepsie ecc. prodotte dall'uso d'altre specialità, sieno esse pastine, capsule, pillole o sciroppi, proposte a solo scopo di lucro da qualche Esculapio improvvisato. Le pastine di more del Mazzolini di Roma si vendono nel stabilimento farmaceutico, ove si fabbricano, in via delle Quattro Fontane n. 18 ed inoltre in tutte le principali farmacie di Roma, d'Italia e dell'estero. Ogni scatola costa L. 1 ed è involta in carta gialla filograna eguale a quella della celebre Pariglina e dell'acqua ferruginosa ricostituente dello stesso inventore.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

## MEMORIALE DEI PRIVATI

### Si rende noto

che nel giorno 26 novembre a. c. ore 10 ant. nello studio del notaio Alessandro Rubbazzer in Udine Via Mercerie N. 4 piano I. si procederà alla vendita, col sistema della candela vergine, dei beni:

Lotto I mapp. 1668 Udine est arat. sup. ett. 1.20.10 R. C. 48.31 per l. 2281.—

Lotto II. mapp. 1666 Udine est. arat. sup. ett. 1.31.80 R. C. 37 36 per l. 2846.70

Lotto III mapp. 263 Udine città anag. 76 casa borgo Gemona imp. l. 127.50 per l. 1480.—

Lotto IV mapp. 2877 Udine città anag. 11 casa calle Zorutti imp. l. 163.02 per l. 3575.50

Lotto V mapp. 829 - 830 Udine città anag. 25 casa ed orto via Lirutti imp. l. 450.— per l. 10510.—

Lotto VI mapp. 301 - 315 Udine città anag. 50 casa ed orto borgo Gemona imp. l. 900.05 per l. 21330.—

Sono visibili presso lo stesso notaio Rubbazzer nelle ore d'ufficio la perizia 10 febbraio 1891 del geometra Farra ed il bando 17 ottobre 1891.

### Avviso d'asta.

Si rende noto che il giorno di giovedì 19 novembre 1891 alle ore 10 ant. incomincierà la vendita ai pubblici incanti delle stoffe del fallito **Leonelli Quintino** nel negozio in Udine, Via Bartolini, N. 4.

Le merci sono state distribuite in piccoli lotti in modo da renderne possibile l'acquisto ai privati.

Il Curatore
Avv. *Vittorio Gosetti*.

### Non più estrazione a sorte.

La nuova legge sul reclutamento dell'esercito sopprimerà l'estrazione a sorte.

---

Secondo nuove dichiarazioni del Cancelliere austriaco Kalnoky, l'Austria-Ungheria non pensa a nuovi sacrifici di sangue e di denaro per la conquista di Balcani ovvero ad una marcia su Salonicco.

## *Notizie telegrafiche.*

### I Reali a Palermo.

**Palermo,** 47. Alle ore tre il re si è recato a Gibilrossa ove sorge un monumento che ricorda la rivoluzione del 1860. Contemporaneamente la regina ed il principe di Napoli si recarono alla alla passeggiata nel giardino inglese che è riuscita assai animata. La famiglia reale fu acclamatissima.

### Città distrutta da un ciclone.

**New York,** 16. Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres. Un terribile ciclone è scoppiato nella provincia di Santafè. La città di Arsogoseco rimase distrutta.

Vi sono quaranta morti e trenta feriti. Dieci vagoni fermi in stazione vennero rovesciati seppellendo sotto molte persone.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

## Contro-protesta

Senza qualificare lo scritto di A. C. Rossati intitolato «Protesta» e comunicato ai giornali cittadini di jeri, io mi limito ad accennare a taluni rapporti interceduti fra noi, dai quali si potrà rilevare la condotta del Rossati e la mia in questo malaugurato affare dello stabilimento di floricoltura da me tutt'ora rappresentato nel comune interesse.

A suo tempo spiegherò come egli sia concorso e con che a costituire il suo terzo di capitali: è però vero che esisto fra noi una comunione d'interessi, ed anzi lo scioglimento della comunione stessa venne da lui chiesto giudizialmente nel 1.o maggio 1891 e di buon grado accettato. Quindi è che mi credetti autorizzato di poter dichiarare che lo scioglimento avvenne di *comune accordo*, salvo solo di procedere fra noi alla finale liquidazione.

Ed anche il Rossati così la pensava, se si è affrettato di piantare nella sua specialità uno stabilimento attiguo, dandogli la stessa destinazione.

Da parte mia quindi posso presentare il seguente dilemma: il Rossati ha data la interpretazione che ho dato io allo scioglimento della comunione, e sta bene ciò che ho fatto, — od è diversa, ed allora la sua condotta sarebbe inqualificabile inquantochè tenterebbe collo stabilimento di sua *esclusiva proprietà*, far concorrenza a quello che tuttora con me in comunione. In questa seconda ipotesi io fin d'ora protesto i danni al Rossati, salvo di domandare davanti al Tribunale il risarcimento, poichè doveva sapere che *gli era proibito per legge di fare operazioni per conto proprio o per conto di terzi nello stesso commercio senza il consenso di chi pure aveva interesse.*

Non lamenti dunque il cambiamento della Ditta, perchè sarebbe strano che egli volesse a mie spese avvantaggiarsi, sarebbe strano cioè che egli potesse servirsi della Ditta precedente per avviare il suo nuovo stabilimento.

Del resto io rifuggo dal discutere sui giornali questioni d'interesse privato. I Tribunali decideranno nel campo legale: nel campo morale poi il pubblico conosce il Rossati e me, e deciderà lui alla sua volta.

*Giuseppe Dedini.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. LE INSERZIONI



*Udine, 1890. Tip.* *Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*